

# Preoccupazioni e segnali di ripresa nel settore edile

**Cuneo** - (esseci). "Più attenzione al territorio e alle aziende locali, anche nel settore edile" questo l'appello con cui Filippo Monge, presidente provinciale dell'Ance di Cuneo, ha aperto l'assemblea annuale della sezione edile di Confindustria. Un vero e proprio richiamo alla responsabilità di istituzioni e committenti quello del presidente Ance per un settore, quello edile, che continua a risentire della crisi e che ancora stenta a ritrovare un trend positivo costante. Nell'ultimo anno il calo è di 77 aziende edili e 358 operai in tutta la provincia di Cuneo. Unico cenno di ripresa tra aprile e maggio 2015, quando il numero di operai e imprese è stato in crescita del 6,83% (da 3.879 a 4.144) e dell'1,08% (da 1.108 a 1.120).

Al tema dell'assemblea, "Quanto conta il territorio?" è stato Alberto Valmaggia, assessore regionale all'Urbanistica, a cercare di risponde-

re in rappresentanza della Regione. "Quando il territorio si mette insieme sa fare massa critica, ma oggi mi pare che di questo atteggiamento siamo un po' orfani. Rappresento un ente che non ha onorato i patti, perché abbiamo debiti con enti e privati: speriamo nei prossimi mesi di chiudere la partita, che è da 1,7 miliardi, poi potremo ripartire". Quanto al disegno di legge sul consumo del suolo, che tanto interessa al comparto edilizia, l'assessore ha chiarito: "Dobbiamo provare a riqualificare l'esistente, recupero e riqualificazione energetica dovranno essere le nuove parole chiave". A chiudere l'assemblea il presidente regionale di Ance, Giuseppe Provisiero e il vice presidente nazionale Gabriele Buia: "Rispetto a una volta il territorio conta poco dal punto di vista politico - ha detto Provisiero -. Di questi tempi l'assenza di risorse finisce spesso per essere una scusa".